

Evoluzione del mercato: Oli e grassi vegetali e animali (CN 15) — 2015–2025

Introduzione

Il capitolo 15 della nomenclatura combinata comprende grassi e oli animali, vegetali o di origine microbica, i loro prodotti di scissione, grassi alimentari lavorati e cere di origine animale o vegetale. Questa analisi copre gli scambi dell'Unione Europea con i paesi extra-UE nel periodo 2015–2025, utilizzando esclusivamente i dati del dashboard commercio complessivo. Il rapporto si articola in tre sezioni tematiche che mettono in luce le principali dinamiche di valore, geografia commerciale e composizione merceologica.

La dinamica prezzi-volumi e l'ampliamento del deficit commerciale

Il valore degli scambi è cresciuto molto più rapidamente delle quantità movimentate

L'intero periodo è segnato da un forte incremento dei prezzi unitari, che ha trainato la crescita dei valori commerciali a fronte di aumenti modesti dei volumi. Le esportazioni sono passate da 5,99 miliardi di euro nel 2015 a 10,33 miliardi nel 2025 (+72,5%), mentre le importazioni sono salite da 9,17 a 16,56 miliardi (+80,5%). Nello stesso arco, i quantitativi esportati sono cresciuti solo del 4,9% e quelli importati dell'11,4%, indicando un contributo predominante dell'effetto prezzo (rispettivamente +64,5% e +62,2%).

Indicatore	2015	2025	Variazione %
Export (valore, mld €)	6,0	10,3	+72,5
Import (valore, mld €)	9,2	16,6	+80,5
Export (quantità, mln tonn)	4,2	4,4	+4,9
Import (quantità, mln tonn)	11,3	12,6	+11,4
Prezzo medio export (€/t)	1 439	2 366	+64,5
Prezzo medio import (€/t)	809	1 312	+62,2

Un disavanzo commerciale in forte peggioramento

L'aumento dei prezzi e la diversa composizione delle merci hanno aggravato il deficit strutturale dell'UE in questo comparto. Il saldo negativo è passato da -3,18 a -6,22 miliardi di euro, con un peggioramento del 95,6%. L'ampiezza del disavanzo riflette la dipendenza

europea da materie prime importate, in particolare oli tropicali e semi oleosi, il cui valore unitario ha registrato rialzi eccezionali durante il periodo.

Riconfigurazione geografica: nuovi fornitori e concentrazione delle destinazioni

L'Ucraina e la Cina scalano la classifica delle importazioni, mentre l'Indonesia perde quote

Il panorama dei fornitori extra-UE ha subito un profondo mutamento. L'Indonesia resta il primo fornitore in valore, ma i suoi flussi sono scesi da 2,63 a 2,18 miliardi (-17,3%). Al contrario, l'Ucraina ha aumentato le proprie esportazioni verso l'UE di quasi cinque volte, passando da 0,59 a 3,44 miliardi (+485%), trainata dai semi oleosi. La Cina ha registrato un incremento ancora più spettacolare (+1 401%), da 0,07 a 1,06 miliardi, diventando un fornitore di peso soprattutto per oli e grassi trasformati. Anche Malaysia (+46,1%), Filippine (+126,7%) e Guatemala (+245,1%) hanno rafforzato la loro presenza.

Fornitore extra-UE	2015 (mld €)	2025 (mld €)	Variazione %
Indonesia	2,63	2,18	-17,3
Ucraina	0,59	3,44	+485,0
Malaysia	1,55	2,26	+46,1
Cina	0,07	1,06	+1 401,3
Filippine	0,43	0,97	+126,7

Sul fronte delle esportazioni, gli Stati Uniti sono diventati il primo mercato di sbocco, con un valore salito da 0,96 a 2,24 miliardi (+132,9%), superando il Regno Unito (1,03 a 1,61 miliardi, +56,1%). Anche la Norvegia ha raddoppiato il proprio peso (+150,1%), mentre alcuni mercati tradizionali come Sud Africa (-25,7%) e Algeria (-47,2%) hanno registrato contrazioni. L'indice di concentrazione HHI delle esportazioni è aumentato da 746 a 901 (+20,7%), segnalando una maggiore dipendenza da un numero ristretto di partner, mentre per le importazioni l'HHI è sceso da 1 330 a 952 (-28,4%), indicando una progressiva diversificazione delle fonti. I dati aggiornati su partner e concentrazione sono disponibili nel dashboard partner commerciali e nella sezione concentrazione.

La volatilità prezzo colpisce i flussi strategici

L'analisi della volatilità rivela forti oscillazioni per alcuni partner. L'Ucraina ha subito uno shock di prezzo all'import nel 2021 (+63,8%), in coincidenza con tensioni sui mercati internazionali e l'imminente conflitto. Per le esportazioni, si registrano shock di prezzo significativi verso la Cina nel 2022 (+51,2%), il Messico nel 2022 (+39,6%) e l'Egitto già

nel 2017 (+151,2%), evidenziando l'esposizione delle vendite europee a improvvise variazioni dei margini unitari.

La trasformazione del paniere merceologico: dall'olio di palma ai prodotti differenziati

Le importazioni di olio di palma arretrano a favore di girasole, soia e grassi modificati

Il mix dei prodotti importati ha subito una svolta radicale. L'olio di palma (voce 1511) ha visto crollare i quantitativi del 52,5% (da 6,6 a 3,1 milioni di tonnellate), con un valore sceso da 4,16 a 3,57 miliardi, segno di una minore domanda legata a scelte di sostenibilità e all'aumento dei prezzi. Sono invece cresciuti esponenzialmente gli oli di girasole, cartamo e cotone (1512), i cui volumi sono passati da 0,89 a 2,37 milioni di tonnellate e il valore da 0,72 a 2,72 miliardi (+279,7%), e i grassi e oli modificati chimicamente (1518), con volumi da 0,65 a 2,58 milioni di tonnellate e un valore quintuplicato (da 0,37 a 2,68 miliardi). Anche l'olio di soia (1507) e gli oli di colza e ravizzone (1514) hanno registrato incrementi considerevoli.

Voce doganale (import)	Quantità 2015 (mln t)	Quantità 2025 (mln t)	Variazione % quantità	Valore 2015 (mld €)	Valore 2025 (mld €)	Variazione % valore
1511 – Olio di palma	6,61	3,14	-52,5	4,16	3,57	-14,2
1512 – Girasole/ cartamo	0,89	2,37	+166,8	0,72	2,72	+279,7
1518 – Grassi modificati	0,65	2,58	+296,5	0,37	2,68	+624,6
1513 – Cocco/ palmisti	1,25	1,16	-7,3	1,21	2,23	+84,0
1507 – Olio di soia	0,32	0,75	+136,9	0,22	0,75	+245,5

Fonte: confronto prodotti.

L'olio d'oliva resta il gioiello dell'export, mentre margarina e glicerolo guadagnano terreno

Sul versante esportazioni, il capitolo è dominato dall'olio d'oliva (1509), il cui valore è salito da 2,29 a 4,48 miliardi di euro (+95,7%), con un prezzo medio passato da 4 252 a 5 753 €/t, consolidando la specializzazione mediterranea. La mappa della specializzazione mostra che nel 2025 Grecia (RSCA 0,64), Spagna (0,46), Bulgaria (0,46) e Portogallo (0,43) sono

i paesi più specializzati proprio nelle esportazioni di questo comparto, mentre Malta e Lussemburgo presentano i valori più bassi.

Altri segmenti in forte ascesa sono la margarina (1517), il cui valore è cresciuto da 0,54 a 0,98 miliardi a fronte di volumi stabili, e il glicerolo grezzo (1520) che ha oscillato ma ha raggiunto 0,14 miliardi nel 2025. Al contrario, l'olio di soia esportato dall'UE ha perso rilevanza, passando da 0,82 a 0,67 miliardi, con volumi in calo del 44,7%. La tabella seguente riassume l'evoluzione delle prime voci dell'export.

Voce doganale (export)	Valore 2015 (mld €)	Valore 2025 (mld €)	Variazione %
1509 – Olio d'oliva	2,29	4,48	+95,7
1507 – Olio di soia	0,82	0,67	-18,2
1512 – Girasole/cartamo	0,53	0,86	+62,0
1517 – Margarina	0,54	0,98	+81,8
1514 – Colza/ravizzone	0,35	0,62	+76,8
1520 – Glicerolo	0,04	0,14	+238,4

Conclusione

Nel decennio osservato, il commercio extra-UE di oli e grassi del capitolo 15 ha conosciuto una crescita di valore trainata dall'inflazione, ampliando il deficit commerciale europeo. La geografia degli scambi si è riorientata: l'Ucraina e la Cina sono emersi come fornitori chiave, mentre le esportazioni si sono concentrate sugli Stati Uniti. Il paniere merceologico riflette un allontanamento dall'olio di palma a vantaggio di oli di semi e grassi trasformati, mentre l'olio d'oliva continua a rappresentare il punto di forza dell'export comunitario. La maggiore diversificazione delle fonti di importazione e la persistente volatilità dei prezzi indicano un contesto ancora esposto a shock geopolitici e climatici, ma anche un'industria europea in grado di adattarsi rapidamente ai mutamenti della domanda globale.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.